



Castello di Varese Ligure

VARESE LIGURE

Dove si trova: Varese Ligure, nell'alta Val di Vara si trova in una posizione geografica strategica, crocevia, fin dall'antichità, di percorsi tra Sestri Levante e la pianura padana attraverso il valico di Cento Croci. Dal Medio Evo all'epoca moderna fu un importante luogo di mercato. Nell'Alto Medio Evo Varese Ligure fu al centro dei possedimenti del monastero di Bobbio.

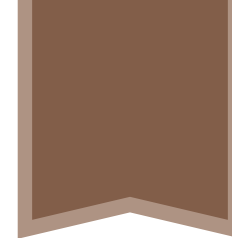
Tipologia: Borgo fortificato

Costruzione: la Costruzione del castello attuale è coeva alla formazione duecentesca del borgo; sotto le murature fliscane medievali, sono state riconosciute fondazioni più antiche, forse, collegabili a un castrum bizantino.

Funzione strategica: controllo di alcune importanti vie di comunicazione, e di scambi commerciali, tra i centri della costa (Chiavari, Lavagna, Sestri Levante) e l'Appennino ligure emiliano.

Destinazioni d'uso successive: Adibito a carcere fino a tutto il XVIII secolo, e divenne abitazione privata, abbandonata però a un stato di degrado.





Castello di Varese Ligure

VARESE LIGURE

Condizione attuale: Il rinnovamento della struttura si deve al Cavaliere del Lavoro Giacomo Rossignotti di Sestri Levante e alla sua consorte Lina Delucchi di avi varesini, i quali, nuovi proprietari del castello, negli anni 1961-1965 si fecero promotori e finanziatori di un importante restauro dell'edificio, realizzato e diretto dalla Soprintendenza ai Monumenti della Liguria.

Visitabile: ancora oggi di proprietà privata, è utilizzato dai proprietari per ospitare mostre, convegni e manifestazioni.

Storia: In epoca medievale il territorio era proprietà dei Conti di Lavagna e, in seguito a un conflitto, venne spartito tra due rami della famiglia: quello dei Fieschi e quello dei Pinelli. Entro la fine del XIII secolo i Fieschi ottennero però il pieno controllo della Val di Vara, che rimase loro sino al 1547, anno in cui fallì la "congiura" dei Fieschi contro Andrea Doria e la Repubblica di Genova incamerò i loro beni.

Fondamentali restano nella storia successiva due personalità: Niccolò Piccinino e Manfredo Landi.

Il primo nel 1435, fa realizzare da maestranze lunigianesi la torre alta di offesa, originariamente munita di ponte levatoio e considerata tra le più moderne e avanzate per

gli armamenti bellici dell'epoca.

Manfredo Landi aggiunse, tra il 1472 e il 1478-79, la seconda torre, più bassa e di forma cilindrica, con base a scarpa. Essa completò la "Cittadella" nelle sue forme definitive.

La struttura: La torre più antica è circondata di un grande basamento terrazzato, con profilo a scarpa. Essa presenta numerose aperture a feritoia per armi da fuoco; le mura perimetrali mostrano una potenza rilevante.

La seconda torre, o torrione, è caratterizzata da numerose "bocche di fuoco" di forma circolare. I due volumi maggiori erano raccordati da una struttura che probabilmente costituiva il corpo primario del complesso e che bene potrebbe rappresentare la casa-palazzo dei Fieschi, "chiave di volta" dell'elissi formata dal borgo. Alto in origine quanto il torrione, questo blocco fu in seguito abbassato.